

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Torre Annunziata

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata nella seduta del 14 gennaio 2020, preso atto del deliberato del COA di Napoli del 30.12.2019 (prot. 27/2020), della proposta dell'Organismo Congressuale Forense di "referendum abrogativo della riforma della prescrizione" (prot.25/2020) e della "Maratona Oratoria per la verità sulla prescrizione" organizzata da Unione Camere Penali a Roma nel mese di Dicembre 2019

ritenuto

che la intervenuta modifica della prescrizione involge principi costituzionali posti a fondamento dello stato di diritto, tra i quali la ragionevole durata del processo, la presunzione di non colpevolezza, il diritto dell'imputato ad essere giudicato ed il diritto della persona offesa a vedere giudicato chi del delitto è accusato;

che infatti l'Organismo Congressuale Forense, nel suo deliberato, pone proprio l'accento sugli effetti deleteri, anzi devastanti, **del porre il processo al di fuori del flusso del tempo**, e di come questo non possa che danneggiare tutti (gli operatori del diritto, gli imputati, le vittime e l'intera collettività);

che la nuova formulazione dell'istituto della prescrizione, prevedendone sostanzialmente l'abolizione dopo la sentenza di primo grado determina in concreto una situazione di incertezza per i soggetti del processo, vanifica e sgretola lo spirito del rito accusatorio, recide il legame tra reato e personalità del reo, rende la pena senza scopo perché presumibilmente eseguita a distanza di anni dalla commissione del reato;

che la situazione di incertezza riguarda sia la vittima che ha interesse ad un pronto accertamento della responsabilità e alla punizione del reato sia il soggetto che viene sottoposto ad un procedimento penale;

che non appare inoltre condivisibile la proposta avanzata dal premier Conte di distinguere tra condannati e assolti dopo la sentenza di primo grado ai fini dell'operatività dell'istituto della prescrizione;

che è bene ricordare sia il supplizio intollerabile subito dall'innocente nei giorni di sottoposizione al giudizio penale nonché la gogna mediatica ed i conseguenti risvolti psicologici, che **il diritto** del colpevole di veder definita in breve la sua vicenda, scontando la sanzione per poi reinserirsi nella società;

che, come emerge dai dati forniti dal Ministero della Giustizia, Direzione generale di statistica e analisi organizzativa, nell'anno 2017 il 53% delle prescrizioni è maturata nel corso delle indagini preliminari ed il 24% è stata dichiarata all'esito o nel corso del giudizio di primo grado;

che i dati indicati dimostrano inequivocabilmente che la patologia si annida nella fase delle indagini preliminari e nello spazio temporale che intercorre tra la chiusura delle indagini e l'inizio del dibattimento;

che il vero problema della giustizia penale è- come spesso hanno dovuto ammettere anche i vertici della Magistratura - la mancanza di risorse economiche, che non consentono di poter far funzionare in modo efficiente i vari tribunali soprattutto per la penuria del personale amministrativo;

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Torre Annunziata

che l'opinione pubblica non ha ben compreso la gravità di tale riforma e soprattutto le ripercussioni che la stessa ha sull'intera collettività, che il compito dell'Avvocatura è anche sensibilizzare il cittadino rispetto a problematiche che gli appaiono estranee, che occorre chiarire che non si tratta di una lotta tra Avvocatura e Magistratura ma che in gioco è la sopravvivenza dello Stato di diritto;

che una tale opera di sensibilizzazione deve essere effettuata fuori dei luoghi deputati solitamente alla Giustizia e che sia opportuno pertanto incontrare la cittadinanza per chiarire che si intende per **“SOTTO PROCESSO PER SEMPRE” e gli effetti devastanti che questo determina sia per l'imputato che per la persona offesa, con un linguaggio semplice e con esempi tangibili (come la vicenda giudiziaria di Enzo Tortora)**;

per questi motivi

il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata, vista la proposta dell'Organismo Congressuale Forense di “referendum abrogativo della riforma della prescrizione”, preso atto delle argomentazioni ivi riportate e del testo del quesito proposto,

delibera

di dare la propria adesione al deliberato del COA di Napoli ed a quello dell'Organismo Congressuale Forense, ritenendo che sia compito di questo Consiglio sostenere ogni iniziativa a tutela dei principi democratici e costituzionali posti a presidio del giusto processo;

di dover attendere in ogni caso le determinazioni del CNF o del OCF sul punto in quanto il buon esito della proposta referendaria è indubbiamente vincolato ad una protesta organica, unitaria che segua le direttive degli organismi nazionali di rappresentanza;

che sia dovere di questa Avvocatura fare in modo che il dibattito sui temi della giustizia si fondi su dati concreti, attraverso un'opera di sensibilizzazione e ancor prima di informazione, e non su facili suggestioni volte ad alimentare nel cittadino un ingiustificato senso di insicurezza, nel rispetto dei principi cardine del nostro ordinamento tra i quali va annoverato l'istituto della prescrizione che, come autorevolmente affermato, è la sanzione al diritto di essere giudicato.

Si comunichi al Ministro della Giustizia, al CNF, all'OCF, all'UCPI, ai COA territoriali e all'Unione Regionale dei Fori della Campania.

Torre Annunziata, 14.01.2020

Il Consigliere Segretario
Avv. Ester Di Martino

Il Presidente
Avv. Luisa Liguoro